

## Infortuni e malattie professionali

### Inail, in 4 mesi, morti in aumento (+9,2%)

Tra gennaio e aprile sono state denunciate 24 morti sul lavoro in più rispetto ai primi quattro mesi del 2017, che passano così da 262 a 286, il +9,2%. A riferirlo è l'Inail nel consueto monitoraggio su infortuni e malattie professionali, secondo il quale ad aumentare prevalentemente sono gli incidenti in itinere (cioè quelli avvenuti nel percorso casa lavoro e viceversa), passati da 68 a 96, mentre diminuiscono quelli occorsi in occasione di lavoro, che passano da 194 a 190. In particolare, secondo l'Istituto, l'aumento più significativo di 29 casi mortali (da 230 a 259) si è registrato nei settori Industria e servizi. In diminuzione, invece, sono i decessi in Agricoltura, passati da 24 a 21 e quelli avvenuti nel settore pubblico (da 8 a 6).

Sotto il profilo della collocazione geografica, l'incremento dei morti ha interessato prevalentemente il Nord-ovest, con 21 decessi, seguito dai 9 casi avvenuti nel Nord-Est e dai 10 del Centro. In controtendenza, invece, i dati registrati nel Sud d'Italia (-7) e nelle Isole (-9). A livello regionale spiccano le 16 denunce in meno (da 21 a 5) dell'Abruzzo, teatro nel gennaio 2017 delle tragedie di Rigopiano e Campo Felice, i 9 casi mortali in meno in Sicilia (da 25 a 16) e i 6 in meno in Puglia (da 10 a 4).

Aumenti significativi si registrano, invece, in Lombardia (da 35 a 50), Piemonte (da 18 a 27), Lazio (da 19 a 27) e Calabria (da 2 a 10). L'incremento degli incidenti mortali, secondo l'Inail, è legato principalmente alla componente maschile, i cui casi sono aumentati di 23 unità, da 225 a 248, mentre più lenta la crescita di quella femminile passata da 37 a 38 decessi. L'incremento interessa sia le denunce dei lavoratori italiani (da 222 a 241 casi), sia quelle dei lavoratori stranieri (da 40 a 45).

Un altro aspetto significativo riguarda l'età abbastanza avanzata delle vittime sul lavoro: una morte su 2, comunica l'Istituto, ha infatti coinvolto lavoratori tra i 50 e i 64 anni, per i quali si registra un incremento di 36 casi (+31%), tra i primi quattro mesi del 2018 rispetto al 2017. In diminuzione, invece, le denunce che riguardano quelli tra i 45 e i 49 anni, passati da 37 a 25 casi denunciati e gli under 34 (da 40 a 35 casi).

Anche le denunce di malattia professionale tornano ad aumentare dopo la diminuzione registrata nel 2017, in controtendenza rispetto al costante aumento degli anni precedenti. Al 30 aprile 2018, comunica l'Inail, l'incremento si attesta al +5,5% (pari a 1.091 casi in più rispetto allo stesso periodo del 2017 (da 19.969 a 21.060), dopo quelli osservati nelle precedenti rilevazioni mensili: +14,8% a gennaio, +10,3% a febbraio e +5,8% a marzo. L'aumento, osserva ancora l'Inail, interessa tutti i comparti: Industria e servizi con un +3,8% (da 15.915 a 16.526), Agricoltura con un incremento dell'11,2% (da 3.845 a 4.275) e le malattie professionali denunciate nel settore pubblico con un aumento del 23,9% (da 209 a 259). Diversamente dai casi di decessi, l'analisi territoriale evidenzia un incremento delle tecnopatie denunciate al Sud (+649 casi), dove si concentra un quarto del totale dei casi protocollati dall'Istituto, al Centro (+396), dove i casi denunciati sono un terzo del totale, nel Nord-Ovest (+165) e nel Nord-Est (+4). Unica eccezione è il dato registrato nelle Isole che mostrano invece un calo di 123 casi.

Ad essere maggiormente investiti sono soprattutto gli uomini con 957 casi in più (da 14.540 a 15.497), mentre tra le lavoratrici il dato segnala 134 eventi denunciati, che in valori assoluti passano da 5.429 a 5.563. In testa alla classifica delle denunce compaiono le malattie legate al sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (11.144 casi), cui seguono quelle del sistema nervoso (2.255) e dell'orecchio (1.470). Solo queste tre tipologie rappresentano oltre il 70% delle malattie denunciate.